



n.11 – 5 marzo 2014

FOCUS: commissione bancomat e libera concorrenza

IN SINTESI

L'Antitrust avvia un procedimento di verifica sulla commissione interbancaria introdotta dal 3 gennaio 2014 applicabile a ciascun pagamento effettuato tramite carta di debito PagoBancomat e relativo a bollette e ad altre fatture commerciali.

In questi giorni l'Antitrust si è interrogato sulla commissione interbancaria introdotta dal consorzio bancomat per il pagamento di fatture commerciali o bollette effettuato avvalendosi della carta PagoBancomat. L'Autorità, avviando un'istruttoria, intende appurare se la commissione applicata rappresenti una possibile restrizione per la libera concorrenza, limitando la competizione tra gli istituti bancari a tutto discapito degli utilizzatori della carta e degli esercenti servizi o beni.

Dal 3 gennaio dell'anno in corso è stata introdotta una commissione interbancaria pari a dieci centesimi di euro applicabile a ciascun pagamento effettuato tramite carta di debito PagoBancomat e relativo a bollette e ad altre fatture commerciali. I pagamenti in oggetto sono, nello specifico, quelli effettuati presso un esercente che risulti incaricato della riscossione da parte del creditore che ha emesso il bollettino. Le carte di debito PagoBancomat sono quelle rilasciate all'interno del circuito bancomat, al quale appartengono l'Abi, le banche, gli intermediari finanziari e gli istituti di pagamento. Di questo circuito fanno altresì parte tutti quei soggetti che possono operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nell'Unione europea, previa autorizzazione da parte delle leggi nazionali e comunitarie. Dunque la presente commissione è ciò che la banca (o l'operatore non bancario che comunque appartiene al circuito) deve pagare a chi ha emesso la carta stessa. In sostanza, da un lato abbiamo dei soggetti indicati come acquirer, vale a dire la banca o l'operatore convenzionato con il soggetto creditore, dall'altra abbiamo l'issuer, che è l'operatore del circuito che ha emesso la carta utilizzata dal debitore al quale l'acquirer deve pagare una commissione per ciascuna delle operazioni di pagamento effettuata con modalità PagoBancomat. In altri termini, i primi soggetti pagano, laddove i secondi fanno cassa. L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha deciso di condurre una serie di accertamenti per verificare se un simile sistema possa in qualche modo ostacolare l'applicazione di libere politiche concorrenziali all'interno del circuito, anche perché si tratta di una commissione uniforme che potrebbe non consentire la costituzione di offerte



diverse da proporre sia agli esercenti che ai consumatori finali.